Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 12 Febbraio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 37

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

NELLA PREVISIONE DI UNA CONDANNA

Stoessel, il difensore di Porto Arthur, sarà dunque condannato per ciò che fu la sua gloria vera, per l'essersi arreso. Al generale russo poteva sorridere di morire in una lotta estrema, *in un immenso sacrificio* e con lui i difensori e gli abitanti di Porto Arthur e molti, molti assedianti. L'orgia di sangue sarebbe stata la sua suprema protesta contro il destino che lo volle vinto.

Resistette alla tentazione che doveva aver accarezzato durante tutti i mesi che durò l'assedio, quando nei bollettini di guerra giurava sempre di morire sotto le rovine della fortezza, ed invece capitolò. E quello fu il suo trionfo più grande.

Stoessel forse, nel crescere quotidiano delle atrocità del combattere e del soffrire, nella visione continua della morte, avrà sentito l'anima sua affinarsi, ed ascendere ad una pienezza umana di comunione con tutti coloro che con lui soffrivano, e con questo sentimento si rafforzò in lui una intensa autonomia di volontà, e per evitare una *ecatombe*, sacrificò il suo cosidetto onore di soldato e volle la resa.

Ma con lo sfuggire alle larve tentatrici dell'olocausto, il generale si emancipava dal padrone, e perciò verrà condannato.

Anche Garibaldi si arrese ad Aspromonte, nè ciò intaccò la sua fama militare: un eroe, è tanto più eroe, quanto più abbraccia di umanità.

Stoessel è ormai fissato nella storia perchè rinunciò alla gloria di morire e di far morire per la gloria del lasciar vivere. Egli sapeva che la sua vita era in giuoco, sia resistendo, che arrendendosi, ma non esitò; salvò l'altrui. *S'arrese e domani sarà* condannato.

Stoessel è un eroe e l'umanità gli deve esser grata.

Un'inchiesta sull'istruzione elementare

L'on. Rava ha ordinato una inchiesta generale *sull'applicazione* della legge 8 luglio 1904 e 15 luglio 1903.

Essa riguarda l'istituzione delle seste classi delle *quarte* e *quinte obbligatorie* e delle quarte e quinte facoltative e i risultati ottenuti dalla nota circolare sul dovere degli ispettori.

In tal modo il ministro saprà con precisione in quali Comuni l'applicazione della legge suddetta *è trascurata*, per quali cause e per quali colpe e potrà prendere i provvedimenti opportuni.

La data del prossimo Congresso del Comuni Italiani

Si ha da Roma che l'altro ieri, nel pomeriggio, si è riunito in Campidoglio il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale tra i Comuni italiani.

Erano presenti i senatori Mariotti, il pres. on. Greppi, i vice-presidenti Orefice e Bocca, ed i cons. Finzi, Campodonico, Serragli, Neda, Sturzi, Pagnotta e Zanardi.

Alla seduta è intervenuto il sindaco Nathan, che ha recato agli adunati il saluto della rappresentanza comunale di Roma.

Nathan ha poi promesso che prossimamente, all'amministrazione da lui presieduta, proporrà l'adesione all'Associazione dei Comuni. Ritiratosi il sindaco Nathan, il Consiglio direttivo, insieme con l'assessore di Venezia, conte Vallier, stabilì le modalità e la data prossima del Congresso nazionale dei Comuni italiani, fissandola *pel 26 aprile prossimo a Venezia*.

Il Consiglio poi si è intrattenuto sulle diverse relazioni da presentarsi ai lavori del Congresso, e specialmente sulla proposta di legge, di iniziativa parlamentare per l'istituzione di un Consiglio superiore dei Comuni italiani.

LA LEGA CONTRO IL DUELLO presenta i suoi voti al Guardasigilli

La *Lega italiana contro il duello* ha presentato al Ministro Guardasigilli il seguente voto emesso dal *Comitato centrale nella sua adunanza* del 14 dicembre 1907 in Roma:

Considerando che uno dei mezzi più efficaci per combattere l'uso delle armi nelle contese fra i privati è di reprimere e riparare per ministero di legge quelle ingiuste offese da cui i duelli traggono occasione se non ragione;

Considerando che le leggi penali italiane:

a) con giusta ampiezza dichiarano reato l'offesa recata non solo all'onore ma alla riputazione e persino al decoro delle persone;

b) con giusta severità comminano ad essa la detenzione e la multa;

c) con giusto spirito di risarcimento concedono non pure la rifazione del *danno, ma una somma determinata* a titolo di riparazione valutabile, s'intende, secondo la condizione dell'offesa e dell'*offensore*;

Deplora che l'efficacia teorica di queste provvide disposizioni, sia il più delle *volte frustata* nel *fatto da usi* giudiziari oggi invalsi secondo i quali:

a) si stenta a riconoscere nelle parole o negli *atti gli elementi che* bastano a far di essi una offesa punibile;

b) in caso d'insolvenza della multa la si commuta rarissimamente in detenzione o in lavori a servizio dello Stato:

c) si concede in misura derisoria il risarcimento delle spese processuali alla parte civile vittoriosa;

d) non s'accorda il rifacimento dei danni e la rifazione pecuniaria se non con procedura lentissima e in misura parimenti derisoria;

Fa voti che la magistratura italiana, riconoscendo la giustizia e la necessità di dare una valutazione sempre più elevata ed effettiva all'onore dei cittadini, prenda ad applicare il codice penale nella interezza del suo rigoroso e *moderno* spirito.

E delibera di presentare questo suo voto a S. E. il Guardasigilli, invocando, *nei limiti della sua legale autorità*, il suo prezioso concorso.

La municipalizzazione del gas a Genova

10. Il Consiglio Comunale stasera approvò in prima lettura la proposta della Giunta relativa alla municipalizzazione del servizio del gas. Questa prima deliberazione ha per ora l'effetto di non addivenire alla rinnovazione del contratto colla Società che da 30 anni ha l'esclusiva concessione del servizio.

Mascagni ed i Parmensi

La settimana scorsa a Parma andava in *scena* al *Teatro Regio l'Amico Fritz*, la deliziosa opera di Mascagni che a Parma era stata male accolta sedici anni fa. *Nonostante* il buon volere dell'impresa ed il valente concorso dello stesso Mascagni che si ebbe dal pubblico calorose *dimostrazioni* di stima, l'opera non incontrò l'approvazione unanime del pubblico, per cui se ne sospesero le repliche. Mascagni, benchè calorosamente applaudito ed insistentemente ma invano chiamato alla ribalta da gran parte del pubblico, non volle sottoporre nuovamente la sua opera ad un più equo giudizio, e partiva per Roma. Prima di abbandonare Parma, volle aderire al desiderio della Commissione teatrale, mandando a questa il proprio ritratto colla seguente molto arguta dedica:

« Pietro Mascagni, rimosso dal grado e dall'impiego al Teatro Regio di Parma insieme al delinquente, ma pur sempre suo amicissimo «Fritz Kobout»; nel momento in cui prende la via dell'esilio si ricorda di chi gli fu di conforto ed invia questa sua effigie all'on. Commissione teatrale del Regio, colla preghiera di conservarla a perenne ricordo della sua condanna ».

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Paluzza

Per il pane quotidiano

9. — Il Forno cooperativo, dopo tante ansie ed attese, funziona bene e con visibile soddisfazione della maggioranza dei consumatori e con la sua apertura abbiamo potuto assistere al.... miracoloso aumento del peso nel pane confezionato dai fornai locali. E l'aumento è invero.... miracoloso, perchè dato l'elevato costo attuale delle farine, il peso ordinario avrebbe dovuto diminuire. Ma perchè i fornai hanno fatto questo aumento? Per favorire il consumatore, forse? Allora avrebbero potuto aumentare il peso del pane prima che sorgesse il *forno* o che le *farine* fossero costate di più? E così anzichè avere le due quantità inversamente proporzionali, le abbiamo direttamente: un paradosso matematico addirittura.... Bisognerà fare in modo con la nostra proporzionalità aritmetica, avranno pensato gl'impenitenti fornai, di diminuire lo spaccio al Panificio, renderlo nell'impossibilità di continuare l'azienda e ristabilire trionfalmente sulle sue rovine il vecchio peso e prezzo del pane, continuando a sfruttare così le famiglie nell'alimento di prima necessità.

Intanto, a letizia degli avversari del forno, spira contro di esso, da qualche tempo, il... venticello di rossiniana memoria. Dai soliti mestatori si vanno propalando ad arte ed ai quattro venti paluzzani; le maligne e tendenziose insinuazioni che il forno acquista scarti di farine, o che nella panificazione si usano degli imbrogli o andate dicendo. A mo' d'esempio dirovvi che quel..... pane, manipolato da (uh! uh!) socialisti ha fatto rivoltare lo stomaco ad una povera e cattolica donna di Paluzza. Oh, se essa avesse trovato in quel... pane dannato un bel biglietto da cinque lire, come sarebbe stato invece gustoso e saporito *il pane dei socialisti*!!

Lasciamo per ora che le vane querimonie degli armeggioni bùrbanzosi *del paese di Paluzza o limitrofi*, abbiano il loro naturale sfogo; se poi avranno un po' di coraggio civile di specificare *meglio le accuse, il* Cons. d'Amministrazione del Panificio è sempre pronto e desideroso di un'inchiesta da *parte delle competenti autorità*, riserbandosi, per legittima conseguenza, di far scoppiare una buona volta il *temporale* sul capo *dei farisei di quest'epoca* troppo cattolica e poco cristiana. E scoppierà davvero!

E tiriamo *la conclusione*: *Oggi* giorno ancora molte famiglie consumano la tradizionale *polenta* o *potenda*, che dir si voglia, fabbricata quasi sempre, in Carnia almeno con granoturco di scadente qualità: con danno alla salute come è *stato* detto, ridetto, scritto, stampato, gridato a perdifiato in conferenze e su giornali d'ogni colore con asserzioni avvalorate da fatti e prove dimostrative di sanitari, medici, igienisti.

Il ricco, l'abbiente, l'agiato, alla polenta preferiscono sempre il pane anche bigio, in mancanza di quello bianco: quale esempio più palpitante e luminoso di questo?

Ed il Panificio Cooperativo ha appunto lo scopo precipuo, non di combattere, come si va dicendo astiosamente, i fornai di Paluzza e dei paesi contermini, bensì di dar modo al *povero* di sostituire alla insulsa polenta un pane casalinligo sano, nutriente ed abbondante del costo di circa 30 *centesimi* al kg., come da alcuni giorni si pratica dal Forno, e di pochi centesimi superiore al prezzo di un kg. *di polenta tutto sommato*: farina, sale, fuoco, disturbi e noie.

Ora tutto questo è un fatto compiuto *mercè* l'*esempio* di *persone* ardite e intelligenti, di quelle che hanno fede nell'onestà e nel progresso.

L'esistenza del forno cooperativo è assicurata ormai, se non verrà meno lo spirito d'associazione nei lavoratori, *negli umili; è la dottrina vera di* Cristo, è il principio della fratellanza e della solidarietà che si fa strada; e l'umanità dovrà così per naturale fatalismo incamminarsi sulla via della giustizia e della pace universale.

×

Domenica 1° marzo, ore 14, nei locali del magazzino cooperativo, avrà luogo l'assemblea dei soci per trattare sulla relazione della prima gestione finanziaria e la nomina delle cariche definitive.

Tale invito ai soci venne pure, in omaggio allo statuto, pubblicato su « L'amico del contadino » N. 6 di sabato 8 *corr*.

Rivignano

Riposo festivo

11 — *(Ego)* — Mi consta, per *informazioni attendibilissime assunte*, che in questa felicissima borgata, la legge suddetta, non incontra troppo il favore *di alcuni* negozianti. Perchè? Il perchè sarebbe arduo spiegarlo dato lo sviluppo mentale dei nominati signori; e anzi aggiungo che difficilmente essi stessi potrebbero lumeggiare la situazione che si sono creata presentando un ricorso al R. Prefetto per avere la facoltà di poter aprire i negozi le 5 ore la Domenica.

Ne risentono danno forse applicando la *chiusura* completa? No; perchè nei paesi rurali circonvicini la legge venne applicata integralmente.

Temono il dolce far nulla? Forse....

E' meglio piuttosto passeggiare pel paese nei giorni feriali...

Spero *però* che l'*Ill.mo sig. Prefetto* che tante prove di modernità diede in molteplici occasioni, voglia far capire che *la legge* c'è e *bisogna* rispettarla da tutti. Le eccezioni, sono eccezioni e appunto perchè tali non fanno regola.

Mi piace poi rilevare che l'amico Tita Locatelli è precisamente del mio pensare — pur essendo il maggior negoziante e perciò il più interessato — e che ha presentato un contro ricorso appunto perchè il riposo festivo sia completo.

E il segretario comunale cosa ne dice? Può farmi sapere se è vero che parteggia per quelli del riposo domenicale a metà? Sarebbe davvero sconsolante per un uomo di idee avanzate il saperlo contrario a principii così altamente civili!

Pagnacco

Buona usanza

In morte di Franceschinis Pietro, *versarono a questa Congregazione di* Carità i signori:

Balletti Pietro per conto eredi Franceschinis *L. 100, Rossi* avv. *Luigi* e consorte L. 5.

La Congregazione ringrazia i generosi *oblatori*.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

Effemeride storica

(die veneris)

Movimenti truppe. — 11 febbraio 1508. — Da Udine partivano dei stradioti per andare in Vicentina per ordine della repubblica veneta. Il giorno 11 febbraio fu specialmente giorno di gran moto, scrive Leonardo Amaseo, siccome da Udine partì Guido Vaini da Imola per andar in Romagna a provvedere truppe e balestreri a cavallo. La compagnia che comandava il Vaini rimase pertanto a Cividale.

E per lungo succedersi di giorni e settimane la popolazione era di costante agitata per questi movimenti di truppa non tanto per custodia e difesa di sè quanto per le convulsioni su tutta la linea, di questa nostra povera Italia,

L'anagrafe dei poveri. — 12 febbraio 1528. — Il comune, con speciale proclama del 12 febbraio 1528 — stabilisce di fare il ruolo descrittivo dei poveri mendici. — Ciò a Udine. — Nel susseguente 19 giugno, con altro programma, ordinò che i poveri dovessero ottenere dal Consiglio dei X a zonta la licenza per esercitare la questua. (Ostermann. *La vita in Friuli*, pag. 681).

LE ADULTERAZIONI

dei generi alimentari

Dal bollettino che *mensilmente* pubblica « l'Ufficio d'Igiene e di Assistenza sanitaria » rileviamo che il numero delle *contravvenzioni elevate dai vigili* sanitari, per generi alimentari adulterati e messi in vendita, si accentua con un crescendo che comincia ad impressionare.

La fantasia dei piccoli rivenditori, per trarre un maggior profitto dal genere, non conosce più limiti.

Si può essere sicuri, che noi tutti non mangiamo che della roba preventivamente ed abilmente sofisticata. Fino al giorno d'oggi si conoscono ottantadue adulterazioni pel caffè, trenta per il vino, ventotto per la cioccolatta, ventiquattro per la farina, ventitrè per lo spirito, venti per il pane, diciannove per il latte, dieci per il burro, *nove* per l'olio, sei per lo zucchero e così continuando.

L'*inganno* principale viene perpetrato nei piccoli spacci, nella *vendita* del genere pesato alla lesta, dove si danno *per esempio 700 grammi per* 800, e dove il genere viene adulterato giorno per giorno secondo la necessità della *vendita*.

La botte o il barile, magari conterranno del vino sincero, ma non è *difficile trovare*, in *fondo al boccale*, dove si trovava prima di passare per la misura, e poscia nella bottiglia del compratore, due dita d'acqua, che lo rendono di una leggerezza talmente effimera, da lasciare supporre che si sia bevuta dell'acqua colorata.

Se comperate poi del caffè macinato, berrete certamente una miscela nera, che vi dà l'*illusione* del caffè, ma caffè certo non è, perchè si sa che ordinariamente sotto il nome di caffè, vi si dà o dell'orzo o delle fave torrefatte, quando non sono ceci, passati al macinino e poscia conservati in scatole da caffè perchè prendano l'aroma.

Se poi per *garentirvi* contro i soprusi, comperate del caffè in chicchi, lo trovate insapore e scolorato, perchè un abile chimico, vi ha *già* tolto la caffeina lasciando i chicchi aridi ed insipidi, simili ai bottoni del vostro *gilet*

Lo strutto viene adulterato con la margarina, il cioccolato con la fecola di *patate*, la *gazosa con la saccarina*, le spezie con la farina, o con la polvere degli stradali, la farina col bianchetto, l'aceto *con* l'acqua, *lo spirito* di vino con quello della barbabietola, il sale con la polvere di marmo.

Nelle *salsicce* vi si trova *della carne* d'agnello andata a male, nella mortadella quella dell'asino tubercoloso, nel *formaggio detto svizzero* della pasta di patate e nel formaggio nostrano della pietra pomice.

Dei liquori non parliamo: sono miscele variopinte addizionate ai colori della più rutilante anelina e qualche volta colorate con la innocua polvere del grazioso geranio.

Ordinariamente certi liquori come la « Chartreuse, il Benedectine, il Maraschino, il Curacao », sono fabbricati nel retrobottega con degli estratti apocrifi e colorati all'acquarello.

Lo stesso pesce, quello di costo, s'intende, chi lo crederebbe?, viene presentato apparentemente fresco, tre giorni dopo il suo decesso!

Lo si vuota prima, lo si mette al ghiaccio dopo, gli si lega la coda con la testa per dare al corpo la curva dell'ultimo spasimo e al bisogno.... gli si cambiano gli occhi!

S'intende che tutta questa roba l'avventore la compra per buona ed autentica, accompagnata dalle lodi del rivenditore, e mai e poi mai ai primi crampi allo stomaco si supporrà che essi sono dovuti ad un innocente e modesto rocchio di salsiccia.

Ora che cosa possono fare i vigili di fronte alla generalità della sofististicazione? Che possono fare quando la stessa legge, permette ai rivenditori di poter vendere il genere adulterato, purchè in un angolo della bottega vi sia un cartellino che dica essere, ad esempio, il cioccolato fecolizzato?

Che ne sa la serva se lo strutto contiene della margarina? Il rivenditore avrà il cartellino, s'intende, in ombra o seminascosto, ma egli venderà lo strutto come puro, e se per caso interviene il vigile egli è pronto a mostrargli la scritta che qualche volta trae dal fondo dal bancone.

E se il vigile, zelante, verbalizzerà per la poca o nessuna visibilità del cartellino, il rivenditore proverà con testimoni al signor Pretore che il detto cartellino era caduto per un colpo di vento, al momento dell'entrata del vigile, e verrà assolto o condannato a cinque lire di multa cosa che torna lo stesso.

Ma se noi non possiamo che rassegnarci alla falsificazione, almeno ci sia dato il diritto di ribellarci contro l'antisepsi dei nostri alimenti.

Ci s'inganni, ma non ci si avveleni!

1 APPENDICE DEL « PAESE »

Giocattoli di Norimberga

—(NOVELLA)—

— Ebbene, Ulrico, non mi rispondi? — chiese Lottchen, molto indispettita.

Egli stava ritto presso la finestruola archiacuta, dai vetri impiombati, guardando fisso nella viottola. Nell'ombra della sera che cresceva il suo duro ed energico profilo teutonico si addolciva, e il suo corpo alto si curvava, quasi preso dalla stanchezza.

— Ulrich, tu non mi ascolti — ripetè Lottchen, con una certa tristezza nella voce.

Egli si volse e sulle sue labbra spuntò un sorriso debole ed indeciso. Lo sguardo si vagò incerto per la stanzetta, come se la mente lo mandasse in traccia di un pensiero smarrito.

— A che pensavi tu dunque, mentre io ti parlava?

— A nulla, Lottchen — disse finalmente lui, con la sua voce grave e sonora.

— Sempre così, sempre così, Ulrich. Tu mi ami molto meno delle tue sciocche fantasie.

Ulrich chinò il capo, parve che attorno, maggiormente gli si addensasse l'*ombra*. Mentre Lottchen continuava a tormentarlo ed a tormentarsi, ricominciando per la centesima volta le sue recriminazioni, egli non osò risponderle parola. La fanciulla si chinava verso, lui, per vederne il volto, ma si ritraeva, scontenta: sulla faccia di Ulrich, non trapelava alcuna impressione. Solo un lieve tremolio gli agitava le dita. Infine la bionda Lottchen si tacque, stringendosi nelle spalle, come se dicesse che tutto, tutto era inutile; ed i due fidanzati stettero per tanto tempo in quel silenzio penoso, pieno di pensieri dolorosi. Ad un tratto, mentre una fantesca posava un lume monumentale sopra la tavola, una voce infantile gridò di fuori:

— Zio Ulrich! zio Ulrich!

Ed un bambino entrò correndo nella stanza, cercando d'arrampicarsi sulle ginocchia del giovanotto. Quando ebbe conquistato quel posto, col tono lento e carezzevole dei bambini, gli domandò:

— Me lo fai un giocatolo, zio Ulrich?

Ulrich impallidì, arrossì e posò una mano sul capo del bimbo.

Te lo farò, Hans.

— Bello?

— Bello.

— Un giocattolo che avrò io solo, io solo?

— Tu solo.

— Uno di quei giocatoli belli, belli che tu solo sai fare?

— Sicuro, uno di quei giocattoli belli che io solo so fare.

Ulrich per la prima volta sorrise d'orgoglio: ma fu anche una lagrima di orgoglio offeso, quella che Lottchen celò, andando in un'altra stanza. Il bimbo rideva e stringeva le mani, quasi che possedesse già il prezioso giocattolo.

(continua)

Ora l'antisepsi è diventata l'aggiunta obbligatoria di gran parte dei commestibili, e di quasi tutte le bevande.

L'acido borico e l'acido salicilico si dividono i favori del commercio dell'alimentazione.

La carne, il pesce, i salami, il lardo, la birra, il burro, la stessa *margarina*, tutto è passato all'acido borico e all'acido salicilico.

Però nè l'acido borico, nè l'acido salicilico sono del tutto inoffensivi. L'uno irrita l'intestino e dà la diarrea, l'altro irrita le reni e produce l'albuminuria. Entrambi turbano la digestione e ci rovinano lo stomaco.

Ma si obbietta: la dose impiegata è sì minima! Sì minima che sia, siccome ne mettono dapertutto, e noi mangiamo tutti i giorni, alla fine del trecento sessantacinquesimo giorno avremo il nostro conto!....

E poi, la dose è veramente minima? Gl'industriali pretendono che la dose massima d'acido salicilico aggiunto agli sciroppi, al vino, alla birra, non sorpassa i 10 o 15 grammi per ettolitro, vale a dire 10 o 15 centigrammi per litro.

Ora, secondo le analisi ufficiali ecco la quantità di acido salicilico che si trova ordinariamente nei nostri alimenti.

Vino . . 1 gr. 60 a 2 gr. per litro
Birra . 0 gr. 25 a 1 gr. 25 per litro
Burro . 0 gr. 50 a 1 gr. 60 per litro

Da questo modesto ed incompleto specchietto risulta che un uomo che beve in una giornata un litro di vino, o un litro di birra, o mangia del burro, assorbe 2 gr. circa di acido salicilico, la dose che un medico prescrive ad un malato di reumatismo incipiente, ma articolare. A rigore ciò giova quando si è reumatizzati, ma quando non lo si è?

Concludendo. Le contravvenzioni sono elevate contro i rivenditori eccessivamente disonesti, a quelli soli che hanno preso quasi impegno di toglierci la vita, in modo rapido e sicuro; in quanto agli altri, ai discreti, che vi rovinano lo stomaco e vi avvelenano lentamente, contro costoro nulla può farsi... tranne che ringraziarli della loro benevolenza per noi!...

Cronache provinciali

Arta

FATTO GRAVISSIMO

11. Ieri nel pomeriggio, certi Mattizzi d'anni 23 e Sandi d'anni 57, entrambi di Lovea, vennero a diverbio per futilissimi motivi.

Il Mattizzi, stanco di sopportare le derisioni del vecchio, afferrò un sasso e lo colpì alla testa ripetute volte producendogli delle ferite gravissime.

Il dott. Sacchi che *visitò* il ferito, lo giudicò in pericolo di vita!

L'autorità è sul luogo, ma il feritore si è dato alla latitanza.

San Daniele

Scoperta macabra

11 — A Rodenzicco, presso Sedegliano, sopra una piccola collina, ed alla profondità di 25 centimetri, alcuni operai mentre stavano facendo uno scavo nel terreno, rinvennero uno scheletro umano.

Procedendo nel lavoro, con sorpresa generale, il numero degli scheletri aumentò tanto che sorpassa la ventina.

Tutti gli scheletri erano rivolti colla faccia verso terra e presso a ognuno stava un piccolo stile!

Le braccia di ognuno degli scheletri erano incrociate ed i polsi assicurati con un anello di ferro.

Dalla grossezza degli stinchi pare che gli scheletri abbiano appartenuto a persone di alta statura e si crede che il loro seppellimento risalga al quindicesimo secolo.

Inutile aggiungere che in paese la scoperta macabra ha sollevato infiniti commenti.

Tarcento

Per un Veglione

La posta di ieri sera ci ha recato un manifesto-*réclame* per il Veglione mascherato che avrà luogo questa sera a Tarcento.

Per indicare tutte le sozzure di quel foglio, noi crediamo che le signore e signorine che a quel veglione intervenissero, avrebbero domani sufficiente motivo di arrossire.

E dire che questo sozzo foglio è stato distribuito nelle famiglie di quel centro eminentemente cattolico!!...

Ci auguriamo che i sacerdoti di Tarcento si associeranno nella predica di domenica alle nostre franche ed oneste parole.

Maiano

A proposito di una candidatura

11 — Un gruppo di elettori aveva deciso di comprendere fra i candidati a consigliere di questo Comune il sig. Silvio Piuzzi Taboga.

Questi oggi ci scrive, dichiarando, che pur essendo gratissimo dell'onore fattogli, non può accettare tale candidatura, avendo deciso di ritirarsi dalla vita pubblica ancora prima di assumere l'onorifico mandato di commissario prefettizio.

Buia

Veglione

12 — *Iri.* — Domenica 9 febbraio l'assemblea della Società Ciclistica di Buia, stabiliva di fare un veglione giovedì 13 febbraio nella sala del sig. Toniutti, cioè al Tabeac.

Si sta già addobbando la sala, che sarà poi *sfarzosamente* illuminata con lampade ad arco. L'orchestra sarà diretta dal maestro Bruni ed è composta di ottimi elementi.

L'albergo al Tabeac sarà poi fornito di copiose vivande e di vini prelibati.

Preone

Conferenza socialista

12. — Venerdì il sig. Pietro Benedetti di Oltris terrà una pubblica Conferenza sul tema: «Dall'individualismo al *collettivismo*», per invito di questa Sezione socialista.

Cividale

Riposo festivo

11 — Ieri sera alle 8.30, per invito del sindaco, si adunarono nel Teatro Ristori tutti gli esercenti di qui assieme agli agenti per cercare di stabilire un accordo circa l'applicazione completa del riposo festivo.

Alla adunanza assisteva anche il sig. Arturo Bosetti, presidente dell'*Unione provinciale Agenti*.

Il sindaco dopo aver esposto il motivo della riunione, dimostrò come la legge si imponesse per ragioni di umanità, e disse confidare che anche a Cividale, mercè la concordia e il buon volere delle parti, come si è fatto in tanti capiluoghi, si possa trovar modo di accordarsi per la chiusura completa dei negozi.

Seguì una lunga discussione, alla quale presero parte parecchi negozianti; parlò infine il sig. Bosetti, il quale espose lucidamente ai convenuti quanto era stato fatto dagli esercenti degli altri capoluogo. Come fossero venuti nella determinazione della chiusura completa dei negozi anche quegli Esercenti cui la legge accorda l'apertura delle cinque ore, in vista appunto delle *difficoltà dei turni, che si convertirebbero* in loro danno. Concluse augurando si raggiunga il desiderato, amichevole accordo.

Ma purtroppo, malgrado le buone intenzioni del Sindaco e della maggioranza, non si potè addivenire un nessun accordo. Il Sindaco un po' seccato, tagliò corto e sciolse l'adunanza.

Ed ora? La legge avrà o nò la sua applicazione? Vedremo. Comunque, noi confidiamo che la voce del buon senso persuada a trovare ancora il modo di un accordo.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

LE MODIFICAZIONI del Consiglio superiore del lavoro AL REGOLAMENTO pel riposo settimanale nelle industrie

Art. 1. Il presente regolamento si applica alle aziende industriali previste dall'art. 1 della legge 7 luglio 1907 colle eccezioni all'articolo stesso indicate. Agli effetti della citata legge, la famiglia è costituita dai parenti o di affini, *non oltre il quarto grado*, i quali convivano assieme od abbiano patrimonio comune o siano comproprietari dell'azienda esercitata.

Art. 2. Non costituiscono infrazioni alle disposizioni dell'art. 1, capoverso 1 della legge, gli aumenti di orario praticati in talune ricorrenze annuali per dimostrare consuetudini industriali antecedenti alla legge, e quelli che siano determinati da provate inevitabili necessità tecniche dell'industria e retribuiti con salari superiori all'ordinario. E' consentita la ripresa anticipata del lavoro per il personale destinato a predisporre il funzionamento della forza motrice nei forni e apparecchi di riscaldamento e per quello addetto ad altri servizi preparatori nei limiti che tale predisposizione è neces' saria che preceda il lavoro.

Art. 4. Godranno dell'esenzione di cui all'art. 2 lettera B della legge quelle industrie il cui intiero periodo di lavorazione si svolge in non più di tre mesi dell'anno e trattino materie prime di facile deterioramento. I padroni e direttori di tali industrie devono dare avviso dell'indizio e cessazione del lavoro di dette aziende ai circoli compartimentali di ispezione del lavoro e ai distretti minerari che li sostituiscono o in mancanza di essi al prefetto della provincia. L'avviso deve essere presentato almeno sette giorni prima dell'inizio del lavoro. Le industrie che possono fruire dell'esenzione stabilita dall'art. 2 della legge saranno accennate da apposita tabella.

Art. 6. I padroni e i direttori degli opifici mossi direttamente dal vento o dall'acqua che intendano godere delle eccezioni previste dall'art. 2.o lettera B della legge devono presentare al competente circolo d'ispezione del lavoro o, in mancanza di esso, al prefetto della provincia, la dichiarazione da cui risulti che la forza motrice prevalentemente usata negli opificii sia prodotta direttamente dal vento o dall'acqua. Eguale concessione può anche darsi quando si tratti di interruzione causata da asciutte ordinarie dei corsi d'acqua che diano l'energia comunicata o trasportata, ma usata esclusivamente per la propria azienda.

L'articolo 7 è soppresso.

Art. 8. I padroni ed i direttori di aziende che si trovino nelle condizioni volute dall'art. 2 lettera *C della legge* dovranno darne avviso al competente *Circolo d'ispezione, ove esista*, e sempre all'autorità di P. S. indicando le domeniche nelle quali intendano valersi della facoltà dalla legge accordata.

L'articolo 9 è quello proposto dall'Ufficio del lavoro, modificato nel senso che venga esteso il riposo settimanale per turno anche agli adetti alle rivendite del pane, autorizzando le panetterie a restar aperte *tutte le domeniche*.

Il regolamento sarà mandato ora dal ministro al Consiglio di Stato, il quale potrà apportare modificazioni tanto al regolamento quanto alle tabelle. Queste vengono intanto rivedute dall'Ufficio del lavoro.

Nell' Ufficio del Conciliatore

L'avv. Ermete Tavasani ha nuovamente rassegnato le sue dimissioni da Vice-Conciliatore a motivo delle sue soverchie occupazioni.

IL MONUMENTO ALLA RISTORI
Un'offerta della Regina Madre

Si ha da Roma che la Regina Margherita ha voluto concorrere con mille lire per la costruzione del Monumento nazionale ad Adelaide Ristori a Cividale.

L'artiglieria in escursione

Oggi transitarono per la nostra Stazione ferroviaria tre batterie da montagna di stanza a Conegliano, dirette a Cividale, da dove imprenderanno le solite escursioni invernali che durano una decina di giorni.

Le batterie svolgeranno la loro azione in tutta la vallata di S. Pietro al Natisone.

ASINO E MULO

Il «Crociato», trionfante, narrava ieri che un direttore delle poste di Buffalo (America del Nord) aveva dato l'ostracismo all'«Asino».

Anzitutto, vattelapesca se è vera. Poi, non si capisce la zoofobia in un cittadino di Buffalo. *Infine vorremmo* sapere che razza di provvedimento ha preso quel saggio ed illustre uomo per il «Mulo» che in fatto di bestialità non scherza nemmeno lui.

Attendiamo la risposta del signor Greiner.

Pro Pompieri

Nei giorni scorsi abbiamo avuto occasione di ricordare come i Civici Pompieri avessero incaricato il *signor* Luigi Pignat di presentare il loro Memoriale, già discusso dalla Camera del Lavoro, al Sindaco, e che l'accordo fra il Capo del Comune ed il Pignat sopra vari «desiderata» fosse completo.

Fra le domande avanzate dai Pompieri alla *Giunta* vi era quella di ottenere che il compenso, da L. 4, venisse portato a 5 lire, *per il servizio* ch'essi prestano alla domenica nelle varie feste da ballo.

Il Sindaco ritenne giusta questa domanda, ma per aderirvi occorre la approvazione delle modifiche al Regolamento, inscritte per la discussione del Consiglio di lunedì.

Ed ammesso che il Consiglio — come *non v'ha dubbio* — *approvi le modifiche* stesse, prima che l'autorità tutoria le sanzioni, certo passerebbe il Carnovale.

Perciò il Sindaco fece pratiche amichevoli col Consorzio Filarmonico (che assunse quest'anno i Veglioni del Minerva e del Cecchini) perchè accordi ai Pompieri il desiderato e modesto aumento di *compenso*.

Il Consorzio accettò e perciò merita un elogio, in quanto che nessun obbligo, finchè non viene modificato il Regolamento, gl'incombeva di aumentare la ordinaria tariffa.

Società Operaia Generale

Venerdì sera i consiglieri della *Società Operaia di M. S. sono chiamati* in seduta ordinaria per la discussione di un importante ordine del giorno.

A proposito della Guardia medica

Siamo incorsi in una piccola inesattezza, ieri. La Guardia medica non si installerà nel locale attualmente occupato dal negozio del signor G. B. *Gremese, ma in quello, pure di proprietà* del Comune, già occupato dal deposito macchine dell'Associazione Agraria Friulana, in Via Cavour, di fronte al Salone Petrozzi.

Il signor Gremese non ha pensato, per ora, a trasportare altrove il suo negozio di cartoleria e libreria.

L'Associazione Commercianti Industriali del Friuli ricerca un custode-fattorino per la sala del Commercio. Offerte all'indirizzo della Associazione a mezzo posta.

Dopo il Congresso dei ferrovieri
Il delegato di Udine

L'altra sera, nei locali di Redazione del *Lavoratore Friulano* in Via Cavallotti, convennero circa 150 ferrovieri appartenenti al deposito di Udine.

Scopo dell'adunanza era quello di udire la relazione del signor capo-stazione Bazzi, delegato dei ferrovieri di Udine al *Congresso seguito a Roma* nella scorsa settimana.

Il *signor* Bazzi fece l'esposizione minuta, dettagliatissima di tutti i lavori del Congresso ed il suo discorso, durato oltre un'ora e mezza, fu alla fine calorosamente applaudito.

L'applauso era veramente meritato perchè la settimana trascorsa nella città santa dai Congressisti, fu una vera settimana «di passione», in quanto che oltre *alle* 10 o 12 *ore* di seduta pubblica, i vari gruppi di delegati si radunavano alla sera per lunghe ore a discutere intorno ai lavori della seduta successiva.

Un vero *tour de force!*

L'assemblea approvò con plauso la linea di condotta tenuta dal delegato Bazzi al Congresso e approvò pure il suo voto integralista.

Come è noto, al Congresso i sindacalisti *furono sonoramente* battuti.

All'Associazione Agraria Friulana
La riunione di ieri

Ieri ebbe luogo una importante seduta dell'Associazione agraria friulana sotto la presidenza del comm. Domenico Pecile il quale comunicò che il periodico settimanale *L'amico del contadino*, è arrivato alla tiratura di 9500 copie. Si presero poscia alcune deliberazioni riguardo all'uso del palazzo Frattina in via Poscolle, che sarà sede dell'Associazione Agraria e cioè che il pianoterra servirà come deposito delle macchine *agrarie* ed il *superiore* agli uffici della Società, della fabbrica perfosfati e del Comitato acquisti, nonchè per la biblioteca dell'Associazione agraria.

Il palazzo sarà ridotto e restaurato per modo che riesca degna sede dell'Associazione Agraria, che ha raggiunto veramente un'importanza nel *Friuli che la onora altamente*.

Venne accettata la proposta del Comune di Udine, d'includere un rappresentante dei proprietari in seno all'ufficio di collocamento misto che sorgerà in breve, ma, in città per dichiarazione del consigliere Deciani, senza che l'Associazione abbia ad ingerirsi in eventuali questioni di indole politica ed economica, *al che il* presidente comm. Pecile rispose che l'Associazione Agraria, se *venisse* interpellata, coopererebbe anche all'istituzione dell'ufficio del lavoro, deliberato dal Consiglio provinciale, dimostrando così che dal campo dell'Associazione Agraria esula ogni questione politica.

Si nominò infine il dott. Flavio Berthod egregio segretario dell'Associazione, a rappresentante in seno al Consiglio d'*amministrazione* del r. Laboratorio di chimica agraria.

Un incarico del Ministero al Sindaco

Veniamo informati che il comm. Domenico Pecile, con decreto in data 10 corr. è stato rinominato rappresentante del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella Commissione direttiva del *locale laboratorio di Chimica-agraria*.

La nomina è accompagnata da una lusinghiera lettera del Ministro, in cui afferma speciale stima e deferenza al comm. Pecile.

Sempre sul riposo festivo
290 parrucchieri in contravvenzione a Torino

Il Consiglio comunale aveva stabilito che i parrucchieri chiudessero i loro negozi dalle 12 della domenica alle 12 del susseguente lunedì. I parrucchieri invece tennero aperti, come di solito, *i negozi per tutta la giornata di domenica* 9 corr. ed il Municipio elevò elevò oltre 160 contravvenzioni ai proprietari ed oltre 130 ai lavoranti sorpresi al lavoro.

L'altra sera 500 parrucchieri circa, riunitisi a comizio nella sala della Lega elettorale tra esercenti, commercianti ed industriali hanno votato un ordine del *giorno*, in cui deliberano: 1) *di* non preoccuparsi delle multe; 2) di continuare l'agitazione fino a completa vittoria; 3) di non chiudere la domenica che alle ore 17, come hanno sempre fatto in passato; 4) di tenere chiuso tutta la giornata di lunedì; 5) di pubblicare l'esito del *referendum* che avrà luogo giovedì 13 nei locali della loro Soietà.

Fra barbieri

A proposito di due lettere comparse ieri sulla «Patria» intorno al dibattito che va svolgendosi sul riposo festivo dei barbieri, ci perviene una lettera firmata *a. c.* che pubblicheremo domani.

Una ferrovia per abbreviare la distanza fra l'Ungheria e Venezia

Leggiamo nel *Resto del Carlino* di stamane:

«Il punto più vicino a Venezia della costa istriana è il porto di Umago, porto attivo di una piccola zona istriana assai ricca. Umago ha un movimento annuo di circa 1600 navigli di 135,000 tonnellate. Ora poichè il Governo ha deciso di ampliare il piccolo porto, è sorta l'idea di far *partire da Umago* una ferrovia che, attraverso l'Istria, passando sotto l'ultima Alpe mediante una galleria, vada a Fiume. Sarebbero circa 84 chilometri di ferrovia. Da Umago, in coincidenza coi treni, piroscafi rapidi, porterebbero i viaggiatori ungheresi e dei principati danubiani, a Venezia, in meno di tre ore. Il progetto *fu già sottoposto* al ministero delle ferrovie».

***

Da Trieste si lancia telegraficamente l'idea di unire Venezia all'Ungheria a mezzo del Porto di Umago, in Istria, che il Governo austriaco ha deciso di ampliare, approfittando di una ferrovia attraverso l'Istria che tocchi Fiume, il progetto della quale è già stato sottoposto al ministero delle ferrovie.

A noi par di sognare leggendo che tutto ciò possa allettare ora e portar frutti domani a Venezia nostra ed amiamo credere che si tratti di una burletta questa di far balenare il miraggio lontano di una utilità per Venezia a *spese dell'erario austriaco e di quello* ungherese, mentre si tratterà di una nuova ferrovia a scopo di concentramenti che l'Austria sta per costruire.

Noi non dobbiamo dimenticare, nemmeno per un istante, il progetto della linea Cividale-Podresca-Canale che ha avuto unanime consenso da parte di economisti di valore e dei parlamentari delle *regioni più interessate*, e dobbiamo tener ben fisso in mente che quel *piccolo tratto di linea basterà* a mettere di fatto Venezia e l'Italia in più diretto contatto con l'Ungheria verso la quale si abbrevieranno di molto i percorsi chilometrici ed a far sentire anche a noi gran parte di quei vantaggi che l'Austria ha saputo creare con la costruzione della transalpina e che aumenterà con l'apertura della transtauriana.

L'arresto di un collettore postale

All'ultima ora ci giunge da Sutrio (Paluzza) una corrispondenza in cui si parla dell'arresto di quel ricevitore postale Emeriglio Straulino, negoziante *anche in mobili, coloniali, manifatture*, nonchè conduttore di una trattoria.

L'arresto è dovuto ad irregolarità di cassa.

A domani.

NOTE E NOTIZIE

Parlamento italiano

CAMERA

Presiede Marcora.

Si dà principio allo svolgimento delle interpellanze sui fatti di Lugh e sulle condizioni dell'Italia nel Benadir.

Il fuoco oratorio nella discussione sul Benadir fu aperto dal deputato calabrese on. Stefano Lucifero, ispirato ad una critica benevola dell'operato dell'onor. Tittoni.

Ascoltato, ma ironicamente interrotto dall'Estrema, fu il successivo discorso del deputato meridionale Del Balzo.

L'on. Romussi pronunciò un discorso vivacemente anticoloniale, *nel* quale affibiò la responsabilità della morte *dei* capitani Bongiovanni e Molinari *all'imprudenza del governo. Tutti ricordano* egli disse, le tragedie avvenute nell'Abissinia; ora se non si provvederà, esse si rinnoveranno e più gravi nel Benadir. E' giunto il momento io credo, di sistemare ogni cosa di cessare dallo spendere inutilmente i milioni dell'Italia *e il sangue* degli italiani.

L'on. Romussi attaccò poi la persona che dirige l'ufficio coloniale, persona che non ha visto l'Africa mai, neppure da lontano.

Pure anticoloniale fu il discorso successivo del deputato calabrese Valentino.

Quindi l'immancabile Santini fece l'apologia di Tittoni: *arcades ambo*.

Lo seguì l'on. De Marinis con un discorso imperialista. Egli crede che la sorte del Benadir sarà assicurata col progetto di legge che trovasi dinanzi alla Camera, e sostiene la necessità di un forte credito coloniale.

In fine di seduta si ebbe un colpo di sorpresa dell'on. Giolitti a proposito del vivace discorso pronunziato alla Camera dall'on. Gucci-Boschi. La mozione Gucci Boschi propone una inchiesta sul personale ferroviario, coll'obbligo di riferire entro tre mesi.

Ieri il presidente del Consiglio volle sbarazzare il terreno da questa mozione, dicendo che la respingerà, ponendo su di essa la questione di fiducia.

PROCESSO NASI

E siamo all'ultimo giorno dell'esame testimoniale.

Incominciano i testi cosidetti tripolini. Il Canino afferma (a domanda) che *il Nasi ha una caratura nella sua* proprietà in Tunisia, nonchè dell'intenzione del Nasi di acquistare in unione ad amici larghi appezzamenti di terra nell'Africa settentrionale.

Nasi smentisce, ed è a sua volta smentito da un altro teste, certo Grillo.

In seguito vien *fuori* la questione delle contese fra Nasi ed il sottosegretario di Stato: avviene un vivacissimo dialogo dal quale si rileva a prima vista che se Nasi è zuppa, Cortese è pan bagnato.

In ultimo la Corte decide che venga escusso per rogatoria il teste Piacentino che trovasi ammalato a Palermo.

Omicidio nello studio dell' avv. Conti

Ieri sera circa le ore 21, si sparse per Pistoia la notizia di una grave scena di sangue che era accaduta nello studio di uno fra i più noti e valenti legali di quella città, l'avv. Dante Conti. Ecco quanto era avvenuto: Nello studio medesimo trovavansi certo Biagini Raffaello, negoziante e ricco possidente, il suo cognato Alberto Palandri negoziante di bestiame, l'ing. Camuzzi di Milano, Alessandro Lottini ed altri, per assistere alla conclusione di un contratto per la cessione di un terreno all'ing. Camuzzi, la cui ditta è assuntrice dell'impianto del gas per la città. Proprietario del terreno in parola è Alberto Palandri che però, per sistemazione d'interessi, lo aveva da qualche tempo ceduto al cognato Raffaele Biagini. Mentre si procedeva alla estensione del contratto, nacque tra i due cognati un diverbio intorno a certe modalità, e la discussione degenerò in vero alterco, tanto che il Biagini, estratta la rivoltella, esplodeva due colpi che colpivano mortalmente il Palandri. L'avv. Conti slanciavasi contro il feritore per disarmarlo, ma un terzo colpo partiva e poco mancò non lo colpisse in pieno petto. La rivoltella cadde per terra e il Biagini potè darsi alla fuga.

Avvertita per telefono, giungeva la Pubblica Assistenza, che trasportava all'ospedale il Palandri, che veniva operato di laparotomia dal prof. Nannossi e trovasi in grave stato.

Il fatto — date le persone conosciutissime — ha destato viva e profonda impressione.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Le Famiglie Fabris-Bellavitis ringraziano le rappresentanze del Consi*glio e della Deputazione Provinciale*, dei Comuni di Lestizza, Mortegliano e Talmassons e quanti concorsero a rendere più solenni le funebri onoranze oggi tributate al

Nobile Cav. Uff. Dott. Nicolò Fabris

ex Deputato al Parlamento

Un ringraziamento speciale porgono al dottor Italico Cassini, che con affetto di figlio e con dotta arte contese a lungo il Caro Estinto alla morte; ed al dottor Giuseppe Bertuzzi, che la vecchia amicizia spinse ad accorrere al capezzale del morente ed a contribuire a ritardarne l'ora fatale.

Chiedono scusa dell'eventuali ommissioni.

Lestizza, 11 febbraio 1908.

Ringraziamento

La Famiglia Sartogo, profondamente commossa per la imponente unanime dimostrazione di affetto che la popolazione di Ovaro ed i numerosissimi intervenuti dai vari paesi della Carnia e fuori, vollero tributare alla Sua indimenticabile

Giovanna,

porge colle più sentite azioni di grazie l'attestato di sua perenne riconoscenza.

Uno speciale ringraziamento rivolge poi all'on. Rappresentanza comunale per la larga partecipazione al suo dolore, al Consiglio dell'Operaia nel cui nome il Vice presidente, l'egregio dott. Guidetti, volle con nobili parole porgere l'estremo saluto alla Cara salma, alla Consorella di Comeglians, al Patronato scolastico locale, al Circolo Agricolo ed agli insegnanti del Comune, che vollero partecipare con una larga Rappresentanza della scolaresca.

Ovaro, 11 febbraio 1908.

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta diffida la sua spettabile clientela ad esigere che l'Amaro a Base di Ferro China-Rabarbaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi, e ciò perchè spesso ai sigg. rlienti, che non indicano nella loro richiesta espressamente *il nome* Bareggi, vengono servite adulterazioni ed imitazioni sufistacate del vero Amaro Bareggi da loro desiderato.

A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porti la marca di fabbrica **Elefante**

E. G. F.lli BAREGGI
Padova

Si agirà a termini di legge pei contravventori.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 11 febbraio 1908

Rendita 3.75 0|0 netto	103.24
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	101.95
Rendita 3 0|0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1254.50
Ferrovie Meridionali	678.75
Ferrovie Mediterranee	401.35
Società Veneta	107.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	348.75
» Mediterranee 4 0|0	500.25
» Italiane 3 0|0	347.75
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	498.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.25
» Cassa R., Milano 4 0|0	507.25
» Cassa R., Milano 5 0|0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	506.—
» idem 4 1|2 0|0	500. —
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.88
Austria (corone)	104.45
Pietroburgo (rubli)	262.08
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.50

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 18.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.6.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.55 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.25 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25, 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.50, 13.55, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31, 6.8, 19.16.